21 donne alla Costituente.
Lezione del 6 ottobre 2023. Prof. Marina Tesoro

- Corso « Conoscere, comprendere, insegnare la Costituzione 75 anni dopo»



Diventare cittadine. Donne, guerra, Resistenza 1

- **Guerra**: sofferenza distruzione fame.Protagonismo femminile. Mobilitazione nell'assistenza feriti, famiglie militari morti o dispersi, prigionieri in fuga, perseguitati, famiglie in difficoltà
- Resistenza: in armi (staffette e combattenti 35.000);senza armi (resistenza civile, maternage di massa) 4653 arrestate,2750 deportate, 2812 fucilate)
- Politicizzazione autonoma (volontà di partecipare, agire) ma organizzazione per impulso dall'alto.PCI nov.1943 Milano e Torino piccoli gruppi che poi si coordinano nel Gruppi di difesa della donna (GDD).Riconosciuti dal CLNAI giugno 1944. Alla fine guerra 70.000 iscritte (nella logica del partito nuovo, di massa di Togliatti).Forte attivismo donne comuniste ma ,in parallelo, mobilitazione donne cattoliche
- Dalla compassione alla solidarietà, dalla solidarietà all'impegno politico (Anna Rossi Doria)

Diventare cittadine.Donne, guerra, Resistenza 2

- 1944 Nuovo associazionismo femminile.COLLELATERALISMO
- UNIONE DONNE ITALIANE , UDI, luglio 1944 da indicazione di direzione PCI e PSIUP (1946: 403.000 iscritte)
- CENTRO ITALIANO FEMMINILE, CIF, ottobre 1944 si indicazione AC, Unione Donne Cattoliche ,Istituto cattolico per le attività sociali
- Compiti assistenziali ma anche di politicizzazione delle donne nella prospettiva di conquistare la piena cittadinanza e la parità dei diritti, perseguendo il fine più generale di ricostruzione morale e materiale dell'Italia in un disegno di libertà, democrazia, pace
- Donne sulla scena pubblica e impegnate in vari campi e settori. **Fanno cadere con i fatti l'idea (pregiudizio) della incompatibilita tra la donna e la politica**
- Nel dopoguerra poderosa azione assistenziale Cif e Udi (i treni dei bambini).Welfare in forma volontaria a prevalente gestione femminile

Donne sulla scena pubblica

- Da estate 1944 a 25 aprile 1945 nell'Italia liberata come nell'italia occupata e lacerata da guerra civile, le più politicizzate sono consapevoli che il **fondamento della legittimità** per garantirsi il futuro accesso non soltanto alla rappresentanza ma anche alla decisione politica è dato dal fatto che le donne hanno dato PROVA DI SAPER COMBATTERE (resistenza) E DI SAPERE AGIRE(welfare).(Questo procedimento del dover «dar prova» per legittimarsi si perpetua per certi aspetti ancora oggi)
- *In ogni caso il VISSUTO COMUNE (Piero Scoppola) nel periodo della guerra rende inconcepibile anche per la maggioranza degli uomini mantenere la esclusione delle donne dall'esercizio del VOTO*

Il diritto di Voto.

- 24 ottobre 1944 per iniziativa di due riemerse associazioni femminili dell' Italia prefascista, Il CNDI, Comitato nazionale delle donne italiane e dell'Associazione per la donna, di orientamento laico e liberale guidata da Teresita Sandesky Scelba, insieme a UDI, viene costituito
- COMITATO PRO VOTO. Richiesta al governo Bonomi di immediata concessione diritto rappresentanza. Il COMITATO anche nel nome ci si riallaccia a esperienza movimento suffragista italiano, apice anni 1904-1913.

- Questo movimento dal basso, che indica iniziativa e volontà protagonismo autonomo delle donne, viene depotenziato per intervento De Gasperi e Togliatti (obbiettivo esclusivo del voto senza aprire un dibattito ampio su diritti femminile senza riportare alla ribalta la questione del DIVORZIO (Tema divisivo).De Gasperi e Togliatti anticipano le mosse del Comitato(già petizione popolare e inoltre era prevista una grande manifestazione per il voto femminile ai primi di febbraio) e intervengono sul governo

- 30 gennaio Consiglio Ministri decide estensione diritto elettorale alle donne. **1 febbraio 1945** D.L. n.23.E' legge. **Decreto Bonomi, detto anche De Gasperi –Togliatti**. Obbiettivo secolare senza mobilitazione, scarsa eco nella stampa. Dato per scontato. Le donne sono riconosciute SOLTANTO come elettrici: **Voto ATTIVO politico e amministrativo**. Soltanto con un successivo decreto, 10 marzo 1946, nell'imminenza delle elezioni amministrative, le donne sono riconosciute come eleggibili.**Voto PASSIVO, politico e amministrativo**
- La «dimenticanza» non fu casuale. Traccia del modello culturale che assegnava alla donna una posizione nella sfera privata ma non in quella pubblica, non nei LUOGHI di POTERE RISERVATI AGLI UOMINI come assemblee rappresentative
- LA DONNA ELETTRICE. LA DONNA ELETTA .Importante rottura con il passato. Unico festeggiamento: donne riunite Aula Magna liceo Visconti, Roma, 10 febbraio 1945

I discorsi alle donne. Ambivalenza

- I partiti di massa (PCI,DC) mirano a radicarsi nella nuova democrazia raccogliendo e organizzando il consenso. **La mobilitazione delle donne per l'espressione del voto è cruciale per sostenere e affermare le rispettive visioni politiche.** CIF e UDI strumenti di mobilitazione e di trait-d'union con i partiti
- Superare le ostilità, le diffidenze, le paure, le perplessità circa la imprevedibilità le reazioni e i comportamenti delle donne (passività, disinteresse, estraneità, timori reciproci di facile manipolazione dai preti o dai «compagni»). Soprattutto nella parte democristiana, domina il timore che l'accesso alla politica delle donne possa avere effetto distruttivo sulla famiglia
- **Discorsi alle donne di Togliatti**, 2 giugno 1945 (emancipazione e democrazia, socialismo, Italia nuova) ; **di Pio XII**, 15 agosto, 21 ottobre 1945 (impegno politico per difendere famiglia e valori cristiani)

La consulta. Le elezioni amministrative

Consulta :organismo, non elettivo; rappresentanti indicati da partiti CLN, organizzazioni sindacali e culturai, associazione reduci. Dare pareri su problemi generali governo e dare indicazioni in materia di bilancio e di leggi elettorali in attesa costituente.Decreto istitutivo 5 /4/1945.Prima riunione 25/9/1945

13 DONNE. La prima volta discorso di una donna a una tribuna nazionale. 1 ottobre 1945 Angela Guidi Cingolani. DC: responsabilità di parlare nome di tutte donne italiane, segnala ancora la diffidenza intorno a loro (*«Nel vostro applauso ravviso il saluto (..) a me quale rappresentante di tutte le donne italiane, che ora per la prima volta partecipano alla vita politica del paese. Ardisco credere di poter esprimere il sentimento, i propositi, le speranze di tanta parte delle donne italiane (..) , di quella metà del popolo italiano che pur ha qualcosa da dire, che ha lavorato con voi, con voi ha sofferto , ha resistito, ha combattuto (…).Abbiamo sentito tante parole, ma le prove concrete di fiducia nei pubblici uffici non sono molte…Eppure nel campo del lavoro, della previdenza, della maternità e infanzia, dell'assistenza in genere e in quella postbellica in particolare ci sarebbe stato modo di provare la nostra maturità e le capacità realizzatrici »*)

Elezioni amministrative marzo –aprile/novembre 1946

- **La prima volta al voto.** No astensionismo. File ai seggi. A dispetto del pregiudizio, donne si mostrano partecipi, attive, consapevoli, responsabili. Molte consapevoli che voto è anche il primo passo per superare le discriminazioni
- «*Poiché alla donna è stato riconosciuto la piena eguaglianza politica con il diritto di voto attivo e passivo, ne consegue che la donna stessa dovrà essere emancipata dalle condizioni di arretratezza e inferiorità in tutti i campi della vita sociale» (*NILDE IOTTI)
- La selezione della candidate si svolge in fretta (decreto voto passivo 10 marzo).Criteri: la partecipazione in vario modo a Resistenza e a opere di assistenza e la militanza nell'Udi o nel Cif vale per PCI,PSIUP e Dc . I partiti laici di antica tradizione come PLI e PRI o il nuovo Partito d'azione non sono sensibili alla costituzione di un corpo politico e femminile
- Comunque posizioni riservate in lista alle donne sono del tutto minoritarie rispetto agli uomini.
- 2000 circa elette (più Dc che PCI).Numero limitato assessori e pochissime donne sindaco o vicesindaco.

2 giugno 1946. Repubblica.Assemblea Costituente

- Stessi criteri adottati in elezioni amministrative per selezione candidature e simili proporzioni

229 Candidate (29 DC,68 PCI, 16 PSIUP).

21 Elette, 9 DC, 9 PCI, 2 PSIUP, 1 Uomo qualunque

Pertecipazione donne al voto 89,% ,12.000.000 (uomini 89,1%, 11.000.000)

Minoranza donne su totale di 556 costituenti

- 3 GENERAZIONI : a) fine 800 b) primo quindicennio 900 c)durante il fascismo
- PROVENIENZA GEOGRAFICA: rappresentativa quasi tutte regioni
- EDUCAZIONE FAMILIARE: nel segno dell'antifascismo, secondo culture politiche diverse (socialista, comunista, cattolica).Spesso presenza figura maschile di riferimento padre, marito, fratello
- Estrazione sociale prevalentemente medio borghese
- ISTRUZIONE : 14 laureate(percentuale molto superiore alla media per le donne dell'epoca)
- Stato Civile.Prevalentemente coniugate con o senza figli. 5 coppie alla Costituente

LE 21 DONNE ALLA COSTITUENTE



Adele Bei (comunista)

Sin già durante la breve vita della Consulta nazionale apparvero a Montecitorio le rappresentanti femminili, a consacrare la partecipazione della donna alla vita pubblica — e diedero prova di preparazione e di una oratoria stringata ed efficace — quante deputatesse che siedono oggi fra i 556 componenti della Assemblea Costituente sono in realtà le prime rappresentanti elette dal suffragio popolare. Lavoratrici o lavoratrici, tutte hanno cooperato con slancio al movimento femminile, alla resistenza e alla lotta clandestina, e giungono in Parlamento con una esperienza dei problemi sociali che renderà particolarmente interessante la loro attività alla Costituente.

Le impressioni del primo incontro con le deputatesse si possono così riassumere: non fumano, in genere, e la maggioranza non si trucca, e vestono con



Bianca Bianchi (socialista)

la più grande semplicità. Fra le ex-consultrici che fanno parte della femminile pattuglia parlamentare sono le comuniste Adele Bei, sindacalista, e Teresa Noce attivissima agitatrice, propagandista, giornalista e dirigente politica, le democristiane Angela Cingolani Guidi e Laura Bianchini.

Teresa Noce, nata nel 1900 a Torino le moglie di Luigi Longo, vice-comandante del Corpo Volontari della Libertà è una delle rappresentanti di maggior rilievo del movimento femminile, al quale ha dedicato tutta la sua azione fin da quando, operaia, partecipava ai primi scioperi, e poi nella sua attività di militante nazionale e internazionale, in Italia, in Francia, in Spagna, e sempre nella lotta partigiana francese, finchè fu deportata in Germania. La Cingolani fu tra le prime iscritte al partito popolare e segretaria del



Laura Bianchini (democristiana)

gruppo femminile fino allo scioglimento del partito; organizzatrice di opere d'assistenza e di iniziative di cooperazione femminile, ebbe incarichi dirigenti nel movimento di resistenza a cui le donne dettero così largo contributo. In primo piano nell'organizzazione clandestina di Brescia fu Laura Bianchini, nata a Castelcovati nel 1905. Insegnante di filosofia, che aspirò nella sua casa il primo comando militare partigiano della città e la tipografia dove si stampava il giornale clandestino *Brescia libera*; già componente dell'Esecutivo Alta Italia della democrazia cristiana, si occupa ora della attività femminile presso la direzione centrale del partito.

Di ciascuna delle deputatesse si potrebbe scrivere una bella pagina di vita e di azione per la causa della libertà e della solidarietà umana. Fra le deputatesse democristiane una



Elsa Conci (democristiana)



Nilde Jotti (comunista)

va all'attività parlamentare sono la catanese Maria Nicotra Fiorini, Vittoria Titomanlio da Napoli e due trentine: Maria Jervolino ed Elsa Conci (la quale sulì nel 1915 con la famiglia il confino politico per irredentismo); e ancora Angela Gotelli segretaria delle laureate cattoliche, Maria Federici, presidentessa del Centro femminile italiano (CIF), Filomena Delli Castelli (nata nel 1906 a Città S. Andrea - Pescara) di cui è ben nota in Abruzzo la intensa attività svolta in periodo clandestino.

La più bionda fra le democristiane è una socialista, Bianca Bianchi, nata a Viecbio nel 1911, esperta dei problemi della scuola, mentre l'altra rappresentante socialista, Laura Merlin, è vedova dell'ex-deputato Dante Galiani ed è iscritta al partito dal 1921; direttrice di giornali, segretaria di organizzazioni antifasciste, la "Merlin" ha sempre condotto contro il fascismo una instancabile opera che le costò il confino in Sardegna; poi fu vice-consolessa per



Angela Cingolani Guidi (democristiana)



Teresa Noce (comunista)

la pubblica istruzione nel Comitato lombardo di liberazione nazionale e oggi fa parte della direzione del partito.

Il gruppetto delle rappresentanti comuniste ha una caratteristica che non sarà facile l'identificazione nell'aula di Montecitorio: esse siedono, di solito, tutte unite in una stessa fila



Filomena Delli Castelli (democristiana)

di seggi, al centro di estrema sinistra. Accanto a Rita Montagnana, moglie di Palmiro Togliatti — che iniziò a 16 anni, nel 1911 e nella nativa Torino le prime esperienze di lotta sociale, è svolse poi sempre, in Italia e all'estero, opera attivissima di organizzatrice, fino alla costituzione, nel settembre 1943, dell'Unione donne italiane — sedono Maria Maddalena Rossi, giornalista e scrittrice, e giornalista Angelina Merlin, laureata in lettere e filosofia e attiva partigiana; Nadia Gallico Spano che particolarmente si distinse nella difficile opera di salvataggio degli internati politici; Velda Jotti ed Elettra Pollastrini, già operaia



Laura Merlin (socialista)



Maria Maddalena Rossi



Maria Federici (democristiana)



Angela Gotelli (democristiana)



Vittoria Titomanlio



Nadia Gallico Spano (comunista)



Rita Montagnana (comunista)



Maria Nicotra Fiorini (democristiana)



Teresa Noce (comunista)



Elettra Pollastrini (comunista)



Ottavia Penna (democristiana)

Maria Federici (democristiana)

Angela Gotelli (democristiana)

Vittoria Titomanlio

Laura Merlin (socialista)

Maria Maddalena Rossi

Maria Federici (democristiana)

Angela Gotelli (democristiana)

Vittoria Titomanlio

I profili biografici essenziali

- **Maria Agamben Federici**,DC, n.1899, professoressa lettere, all'estero durante regime, torna in Italia 1939. 1944 impegno resistenza; ACLI, tra fondatrici del CIF e sua prima presidente
- **Bei Ciufoli Adele**,PCI, n.1904, operaia, 1923 emigra in Belgio.Attività clandestina PCI in Italia. Arrestata,Tribunale speciale condanna a 18 anni ,sconta 8 in carcere a Roma e 2 confino a Ventotene.Liberata dopo 25 luglio 1943,riprende attività politica sotto occupazione tedesca.Resistenza in brigata Garibaldi grado di capitano, nel direttivo UDI, designata in Consulta
- **Bianchi Bianca,** Psiup, n.1914, professoressa filosofia, compiti di assistenza a partigiani e sbandati e a popolazione civile. Segreteria di presidenza di assemblea costituente
- **Bianchini Laura** , DC, n.1903, professoressa lettere e filiosofia,Resistenza Brescia e Milano, stampa clandestina(«Il Ribelle»). Fa parte del comando brigate «fiamme verdi».Azione di soccorso e assistenza. Fa parte di Esecutivo CLNAI e di Consiglio nazionale DC. Direttivo FUCI Brescia.Consulta

Profili biografici essenziali

- **Conci Elisabetta**, DC, n.1895, Trento, famiglia irredentista, laurea in lettere a Roma. Qui attiva nella FUCI; fa parte di gruppi femminlili DC. insegnante lingua tedesca.
- **Delli Castelli Filomena**,DC, n.1916, milita giovanissima anni Trenta in Azione Cattolica, laurea in lettere .Resistenza come crocerossina. Attiva nei gruppi femminili della DC, nel 1947 fa parte di Consiglio Nazionale del partito
- **De Unterrichter Jervolino Maria,** n.1902, presidente FUCI 1925-29, laurea in lettere, membro di Unione donne cattoliche italiane.Membro direzione DC 1946.Moglie del deputato costituente DC Angelo Jervolino
- **Gallico Spano Nadia,** PCI, n.1916.Nasce e vive la gioventù in Tunisia. Frequenta università a Roma e Tunisi. Attività clandestina antifascista in Tunisia, arrestata e condannata da tribunale militare francese. Riprende attività clandestina e nel 1939 sposa il comunista sardo Velio Spano. Ritorna in Italia 1944.A Napoli liberata dirige «Noi donne», UDI.Finita guerra partecipa campagna per trasferire bambini bisognosi da Agro romano a famiglie in Emilia.

Profili biografici essenziali

- **Gotelli Angela,** DC, Laurea in lettere, FUCI della quale è presidente dal 1929-al 1933. Insegnante. Resistenza come crocerossina.Sua casa sede comando partigaiano nella zona residenza (Emilia).Attiva nella DC appena fondata.Vicina a Giuseppe Dossetti.
- **Guidi Cingolani Angela Maria,** Dc, n.1896. Laurea presso Istituto Orientale Napoli, attiva da giovanissima in AC e UDCI.Inscritta 1919 al PPI di Sturzo.Opera nel campo cooperazione femminile. Lavora come ispettrice del lavoro.1935 sposa Mario Cingolani, AC , futuro deputato costituente. Azione clandestina in Resistenza cattolica: assistenza in casa propria a perseguitati e sbandati.A fine guerra è nel Consiglio Nazionale DC .Attività pubblicistica.Consulta
- **Iotti Nilde,** PCI**,** n.1920.Laurea in lettere Università Cattolica di Milano.Segretaria UDI Reggio Emilia poi nel Comitato nazionale. Alle prime amministrative eletta come indipendente nelle liste del PCI nel Consiglio comunale di Reggio Emilia. Durante i lavori della Costituente, ne uglio 1946 inizia sua relazione con Palmiro Togliatti, segretario PCI, già sposato, che durerà fino alla morte di lui.

Profili biografici essenziali

- **Mattei Teresa,** PCI, n.1921.Famiglia antifascista, padre Ugo esponente Partito d'azione. Laurea in lettere. Si iscrive al PCI .Milita nei GDD a Firenze e con il fratello Gianfranco (che sarà torturato e giustiziato) partecipa alle azioni dei GAP, compreso l'attentato mortale al filosofo Giovanni Gentile (15 aprile 1944). Incontro con Giovanni Sanguinetti, già sposato, che diventa suo compagno e poi suo marito. E' la più giovane tra tutti i deputati costituenti.E' incinta nell'ultimo tempo dei lavori della Costituente:» Rappresento le tante ragazze madri italiane»
- **Merlin Angelina (Lina),** PSIUP, n. 1887.Laurea in lettere. Iscritta al PSI nel 1919, antifascista, 1926 arrestata e condannata dal TS a 5 anni confino in Sardegna. A Milano attività antifascista clandestina .Fa parte del CLNAI, tra fondatrici a MI dei GDD e dell'UDI. 1945-47 è nella direzione del PSIUP.
- **Minella Molinari Angiola,** PCI**, n. 1920.** Laurea in lettere , insegnante resistenza nelle brigate garibaldine a Savona. Qui eletta consigliere comunale. Consiglio Nazionale dellell'UDI

Profili biografici essenziali

- **Montagnana Rita** ,PCI. n.1895. Operaia, sarta, infine impiegata nella Torino industriale anni Venti. Iscritta al PSI, partecipa agitazione per caro viveri estate 1917. Condivide esperienza «Ordine nuovo» e occupazione fabbriche con Gramsci, Terracini, Tasca Togliatti,con loro tra fondatori Pcd'I.Attività clandestina del partito in Italia, 1924 sposa Togliatti. Esule in Francia,nel 1933 seguirà il marito a Mosca, Terza internazionale.1937 guerra di Spagna, poi Mosca fino rientro in ytalia con Togliatti marzo 1944. Tra fondatrici Udi, dirigente nazionale. E'nella commissione centrale femminile del Pci. Nei primi tempi della Costituente finisce Il suo matrimonio con Togliatti mentre lei siede negli stessi banchi in Assemblea accanto a Nilde Iotti
- **Nicotra Maria**.DC.n.1913. Crocerossina, associazionismo cattolico, Gioventù femminile di AC,ACLI , organizza operaie artigiane a Catania.

Profili biografici essenziali

- **Noce Teresa.**PCI, 1900.1919 iscritta a Psi quindi a Pci da fondazione. Attività organizzativa a Torfino insieme a futuro marito Luigi Longo. Arrestata per attività sovversiva ma scarcerata emigra a Mosca,poi a Parigi nel gruppo dirigente del partito. Rientra in Italia anni 30 rischiosa attività clandestina. Mosca e poi guerra Spagna(Estella).Ritorno a parigi 1939.Guerra.Internata in campo concentramento francese. liberata, sotto occupazione nazista lavora per PCF e resistenza francese.Arrestata, 1944 e deportata a Ravensbruck.A fine guerra ritorna Italia: Consulta.Membro del CC e Direzione del PCI.Ruolo di grande rilievo. **1947** segretari nazionale FIOT (sindacato dei tessili). 1953 il marito in modo abbastanza brutale rompe il matrimonio emarginandola anche nel partito
- **Penna Buscemi Ottavia,** UQ, 1907.Unica delle constituenti che non verrà integrata nel gruppo per la posizione del suo Partito anti-antifascista. Di estrazione sociale alto borghese aveva svolto opere di beneficienza e carità ma si era esposta nella sua Sicilia nel richiedere la parità di diritti tra uomini e donne

Profili biografici essenziali

- **Pollastrini Elettra**.PCI.n.1908. Diploma di licenza tecnica.Per antifascismo emigra con la famiglia in Francia.Vari lavori. 1933 si iscrive PCF e poi al PCI. Opera nell'Unione popolare italiana, organizzazione di lavoratori italiani emigrati in Francia. Guerra di Spagna. Al ritorno arrestata da polizia francese. Carcere, campo di concentramento francese, poi rimandata in Italia e di qui al confino. Liberata dopo 25 luglio riprende attività sotto occupazione nazista,Arresto, carcere, deportazione in campo lavori forzati dove resta 1 anno. Consulta , assessore nel comune di Rieti
- **Rossi Maria Maddalena** PCI.n. a Cilavegna 1906. Laurea in chimica. Lavora in stabilimento chimico, dove conosce il marito antifascistaCon lui si iscrive 1937 a PCI clandestino. Arrestata 1942 e mandata al confino. Attività organizzativa a Milano durante la Resistenza. Stampa clandestina .Redattrice dell' «Unità» clandestina 1944. Dopo Liberazione responsabile della Commissione femminile del partito.
- **Titomanlio Vittoria** DC n**.** 1899. militanza giovanile in Azione cattolica e poi in ACLI. Dopo 1944 nel Consiglio nazionale del Movimento femminile della DC
-

In Assemblea Costituente

- 5 donne fanno parte di Commissione dei 75:
- Prima sottocommissione «Diritti e doveri dei cittadini»:Nilde Iotti e da 1947 Angela Gotelli
- Seconda sottocommissione «Organizzazione costituzionale dello Stato» .NESSUNA
- Terza sottocommissione «Diritti e doveri economico sociali»:Maria Amagben Federici, Lina Merlin, Teresa Noce
- Segreteria della presidenza dell'Assemblea: Teresa Mattei, Bianca Bianchi



INCONTRI A MONTECITORIO

Teresa Mattei

la più giovane deputatessa


Camera dei deputati
Archivio storico


Camera dei deputati
Archivio storico


Camera dei deputati
Archivio storico

8 marzo 1947.Nell’aula festa per il Giorno della Donna. La mimosa (Teresa Mattei)



Il pregiudizio permane. «Tribuna illustrata» 16 maggio 1948 dopo elezioni prima Leg.



16 maggio 1948 — N. 20 LA TRIBUNA ILLUSTRATA 5

Pia Colini-Lombardi. Angela Cingolani-Guidi. Maria Nicotra-Fiorelli. Vittoria Titomaglio.

Donne alla Camera: vuoto in cucina

IGNORATE presumibilmente che il segretario del Gruppo parlamentare democristiano ha *consigliato* le sue 30 deputate a non appalmare la minima velatura di belletto sul proprio volto. Del resto, le donne che vigilano il Prete intieme alla propria famiglia, e il Popolo con i propri figli, e che non disdegnano accanto alla familiare poltrona, lo scomodo seggio di Montecitorio, sfoggiano tutte, senza distinzione di morale politica, un viso impeccabilmente semplice, un linguaggio sobrio, e per lo più, un'età indefinita. Contrassegni particolari: le deputate comuniste si rifiutano di concedere interviste o fotografie a giornali e giornalisti che non rispecchino il loro partito.

Il senatore comunista Bei in estasi innanzi ad una stampa di propaganda del suo Partito.

volitiva, ci ha narrato che quando fu arrestata si ribellò con calci e pugni, lottando freneticamente, sia pure invano, per la sua libertà. La sen. Bei ha un delizioso nipotino di 4 mesi dal fatidico nome di «Fabio», dalla testina spiumata come quella di un uccellino: questo fantolino possiede una straordinaria somiglianza con il Dittatore di Predappio.

Le donne che hanno abbandonato il fuso per Montecitorio, e la lana per Palazzo Madama, si accingono alla neo-Legislatura con fervore, certe che «la loro esperienza femminile apporterà al Governo una nota di equilibrio, e forse — chissà? — di saggezza».

La duchessa minima

La bella sig.ra Maria Federici

Tra le nuove deputate una delle figure più interessanti è certo l'on. Lombardi Colini. La sorella di Padre Lombardi ritrae il nobile e dolce volto del Predicatore; e se la sua facondia è travolgente come quella del fratello, dopo una sua orazione parlamentare vedremo i *leaders* dei partiti convertirsi, e dai lupi farsi agnelli. Una donna che ha speso gran parte della sua vita in opere sociali femminili e infantili è l'onorevole Maria Federici Agamben, professoressa di materie letterarie e autrice di testi didattici.

A sinistra di Montecitorio siede invece la figlia di Nenni, Giuliana. Questa fanciulla ha compiuto da poco i 25 anni regolamentari, e dichiara che non vuole sposarsi per dedicarsi interamente alla vita politica del suo paese. L'on. Giuliana Nenni possiede un timbro di voce assai rauco e fama indefessamente.

Sfumature di estetica e di mondanità appartano all'*uva grigia*, e sarda due deputatesse comuniste: Leonilde Yotti e la bella Laura Diaz, testè eletta. L'on. Yotti, altrimenti conosciuta come Miss Costituente, deteneva il primato della più graziosa deputata di Montecitorio, ma è stata ora defenestrata dall'affascinante Laura Diaz di Livorno, accanita giocatrice di poker e cliente assidua delle più note case di mode di Milano.

Giuliana Nenni.

Nel campo opposto, nel settore democristiano, l'avvenente aspetto della giovanissima on. Memena Delli Castelli, segretario del Gruppo parlamentare per il teatro, urgina come può il fascino delle due Pasionarie.

Una deputata sulla quale si accentra l'alone della generale curiosità è Olga Gianniini, sorella del *leader* qualunquista. L'on. Olga Giannini è un'ottima signora che confessa di detestare le *parolacce*.

Al Senato, nella Camera Alta, siederanno tre donne: Rita Montagnana Togliatti e Angelina Merlin, donne di casa, regolarmente elette. L'ultima, Adele Bei, siederà di diritto a Palazzo Madama, essendo stata detenuta oltre 8 anni nelle carceri di Perugia per antifascismo. Adele Bei, una donna energica e

La signora Angela Cotelli.